

Se ne sono occupati prima "Linea Blu" della Rai poi "Striscia la notizia" di Mediaset

Saline Joniche, caso nazionale «Paese di ecomostri e degrado»

Gli ammassi di ferraglia Liquichimica e Ogr e il porto "insabbiato" mute testimonianze di fallimenti seriali e promesse mai mantenute

Federico Strati

MONTEBELLO JONICO

Le televisioni nazionali impervervano, ma la politica locale continua a latitare. È il paradosso che sta vivendo l'ex area industriale di Saline Joniche, pesante eredità del "Pacchetto Colombo" dei primi anni Settanta. Dopo mamma Rai con "Linea Blu", anche Mediaset con il popolare telegiornale satirico "Striscia la notizia" ha dedicato un servizio su Liquichimica, Ogr (Officine Grandi Riparazioni), e porto della frazione marina montebellese, definendoli «ecomostri e strutture in abbandono».

E in effetti, è proprio così.

La Liquichimica è una fabbrica chiusa, abbandonata e mai bonificata, dove fanno brutta mostra di sé ferraglie arrugginite e degrado ambientale a 360 gradi. A luglio dell'anno scorso il curatore del fallimento della Sipi, società proprietaria di gran parte dei terreni nell'aerea in questione, scrisse una lettera a Regione, Città metropoli-

tana e ai Comuni di Montebello, Bagaladi, Calanna, Condofuri, Melito, Motta e San Lorenzo, invitandoli alla formulazione di una manifestazione di interesse, anche in forma consorziata, per l'acquisto dei terreni di proprietà Sipi.

Al di là delle solite dichiarazioni di facciata e di qualche atto di indirizzo politico finalizzato con toni trionfalistici all'acquisizione dei terreni, la vendita non si è mai concretizzata.

Analogo scenario sulle Ogr. Più volte in questi anni le Ferrovie dello Stato hanno provato a far cassa, mettendo in vendita il gigantesco complesso immobiliare (352 mila mq di superficie complessiva) dismesso nel 2001, ma sempre senza esito, con le aste che puntualmente andavano deserte, senza che Regione e (ex) Provincia esercitassero il diritto di preferenza che la legge riserva alle amministrazioni pubbliche.

E pensare, beffa delle beffe, che la Regione un paio di anni fa istituì un tavolo tecnico su Saline, miseramente "abortito" dopo una sola

Speranze affidate al "Motorshow"

● Il "Motorshow 2Mari", imponente manifestazione motoristica, si svolgerà nell'area portuale di Saline Joniche dall'1 al 9 giugno 2019. La macchina organizzativa è partita ma ancora non si è capito se l'onere della riqualificazione dell'infrastruttura debba toccare alla Regione (che ha stanziato un contributo di 712 mila euro) o al Comune.

● Il progetto di riqualificazione dell'area portuale, realizzato dal settore Urbanistica del Comune, prevede il rifacimento delle strade (anche dei raccordi che immettono al porto), dell'impianto di illuminazione e la sistemazione del verde. Non sono invece previsti interventi di messa in sicurezza delle banchine né per liberare l'imboccatura ostruita.

riunione. Se a questo si aggiungono protocolli di intesa a vari livelli, accordi di programma e fantomatici progetti di riqualificazione delle aree in questione, sbandierati ai quattro venti ma sempre puntualmente rimasti sulla carta, si capisce come il destino di Liquichimica e Ogr sia realmente, e tanto per rimanere in tema, su un binario morto.

Dulcis in fundo il porto, sempre più desolatamente insabbiato, sempre più fatiscente e "off limits" per pescatori e diportisti (con banchine che cadono a pezzi) e sempre più abbandonato a se stesso. Una latrina insomma. Eppure sull'area portuale qualcosa sembra muoversi. A giugno del prossimo anno è stato programmato un grande evento motoristico, il "Motorshow 2Mari", con tanto di riqualificazione di tutta l'area. Sarebbe un primo importante passo verso una svolta da troppo tempo auspicata per Saline e tutta l'area di Capo Sud, dimenticata dalla politica ma attenzionata dai grandi network nazionali.